

Moro Alessandro
Consigliere comunale
Via Campagna 51
6703 Osogna



Spett.
Municipio di Riviera
Piazza Grande 1
6703 Osogna

Osogna, 19.09.2018

Interpellanza – seduta del Consiglio Comunale del 04.10.2018
Esalazioni tossiche ciminiera a nord del paese – sedime ex-Pagani – segue le lettere del 19.05.2016 del 07.10.2016 indirizzate al Municipio di Osogna

Spett. Municipio,

quest'estate ho partecipato con una delegazione di concittadini ad un incontro organizzato dalla AlpiAsfalt SA, la Società che gestisce l'impianto di lavorazione del bitume ubicata a nord del Quartiere di Osogna. Siamo stati informati sul funzionamento dell'impianto, dei suoi problemi e dei lavori che son stati effettuati per tamponarli.

Quest'estate un ingegnere è stato incaricato dalla Società di trovare le falle nell'impianto che continuano a causare la fuoriuscita di particelle tra l'altro maleodoranti.

Il risultato di questo lavoro, così ci è stato comunicato, sarebbe stato consegnato nel mese di settembre.

Dopo le rassicurazioni che la Società aveva dato al vecchio Municipio di Osogna sulla risoluzione dei problemi riscontrati dall'inizio della messa in funzione dell'impianto (esalazioni tossiche di particelle maleodoranti), eravamo se non erro ad inizio 2017, ci ritroviamo ora, in realtà, di fronte alle stesse problematiche riscontrate sin dall'inizio di quest'attività: non le elenco perché son già dettagliatamente descritte nelle prime due interpellanze che allego in copia.

I problemi che genera questo impianto non sono dunque mai stati risolti e la loro risoluzione risulta ormai, alla luce di tutti i tentativi intrapresi finora, assai improbabile, nonostante le rassicurazioni degli enti cantonali e specializzati sollecitati ad analizzarli: è sufficiente infatti guardare la cappa di fumo che tuttora regolarmente sovrasta il Quartiere di Osogna.

Tengo a sottolineare l'imperdonabile superficialità con cui i responsabili del Cantone hanno *elargito* il permesso di installare un'attività del genere in quel sedime.

Il mancato approfondimento dell'impatto ambientale che avrebbe avuto sulla comunità di Osogna (ma anche sulle altre zone limitrofe) ha permesso l'insediamento di un complesso industriale assolutamente incompatibile con la realtà del luogo.

Trattandosi evidentemente di un problema di salute pubblica, chiedo al Municipio di intervenire presso gli attori che ruotano attorno a questo impianto (Società, Patriziato di Osogna - che ha affittato il sedime, Uffici preposti cantonali) affinché, una volta per tutte, l'inquinamento che siamo costretti ad ingerire da anni venga arrestato.

Considerato la serietà del problema, ho invitato i Consiglieri Comunali di tutti i partiti politici del Quartiere di Osogna a sottoscrivere la presente interpellanza.

Ringraziandovi per l'attenzione che darete alla presente colgo l'occasione, a nome di tutti i firmatari, per distintamente salutarvi.

Moro Alessandro
Il relatore



Marchesi Giancarlo



Marchesi Katia



Cafetti Medardo

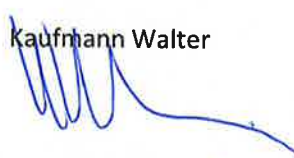


Malaguerra Andrea

Reali Raul



Kaufmann Walter



Pellanda Patrizio



Kaufmann Rudolf



Moro Alessandro
Consigliere comunale
Via Campagna 51
6703 Osogna

Spett.
Municipio
6703 Osogna

Osogna, 19.05.2016

Esalazioni tossiche ciminiera a nord del paese – sedime ex-Pagani

Spett. Municipio,

vi inoltro la presente a seguito delle delucidazioni che avete espresso durante l'ultimo Consiglio comunale di quest'inverno passato in merito alla problematica delle esalazioni tossiche della ciminiera situata a nord del paese sul sedime ex-Pagani.

Constato di persona e sono anche sempre più sollecitato da più parti come Consigliere comunale, che l'aria che si respira in paese è rimasta la stessa di quella che, prima della chiusura invernale e la dichiarata revisione dell'impianto citato, eravamo costretti ad inalare: fastidiosamente puzzolente di catrame e carica di polveri fini nocive.

Nel progetto aggregativo dei Comuni che andranno a formare il Comune di Riviera, ma anche in considerazione delle nuove abitazioni in costruzione in quella che una volta era la campagna, Osogna sarà investita di una vocazione sempre più a carattere residenziale: mal si concilia evidentemente, con questa nuova realtà, l'ubicazione a nord del paese della ciminiera in questione.

Certamente la cappa marrone che ormai regolarmente sovrasta il nostro Comune non è un invitante biglietto da visita.

Mi faccio portavoce perciò di molti compaesani (ma penso che l'aria, forse non così forte l'olezzo, arrivi a dipendenza delle correnti aeree pure ai paesi a sud e a nord del nostro) che, a questo punto, manifestano grande insofferenza dopo mesi di sopportazione.

È possibile, mi è stato riferito, che sia organizzata una raccolta firme per manifestare massicciamente contro questa situazione ormai divenuta insostenibile: rimanere chiusi in casa, perdipiù alle porte dell'estate, perchè non è possibile aprire neanche le finestre dal tanfo dell'aria, è una condizione che, Osogna, non è abituata a subire e per questo difficilmente ancora a lungo disposta a tollerare.

Mi dispiace usare immagini così forti per una problematica che certamente conoscete meglio di me, ma la realtà dei fatti è che la popolazione, sicuramente comunque gran parte di essa, chiede una decisa e solerte svolta alla vicenda.

Chiedo che la presente sia inserita come *Interpellanza* nel prossimo Consiglio comunale: confido ad ogni modo non vorrete attendere fino ad allora per adoperarvi a risolvere l'annosa questione.

Ringraziandovi per l'attenzione che darete alla mia lettera e, certo che opererete, ancor prima che per l'interesse economico privato della Società che gestisce l'impianto di combustione, per la salute della popolazione che rappresentate, colgo l'occasione per distintamente salutarvi.

Moro Alessandro

Moro Alessandro
Consigliere comunale
Via Campagna 51
6703 Osogna

Spett.
Municipio
6703 Osogna

Osogna, 07.10.2016

Esalazioni tossiche ciminiera a nord del paese – sedime ex-Pagani – segue la lettera del 19.05.2016

Spett. Municipio,

con la presente intendo manifestare, a nome anche di sempre più persone, l'ormai insofferenza generale di fronte alle mancate risposte alle attese dei responsabili dell'impianto citato: sono passati ormai parecchi mesi da quando i problemi avrebbero dovuto esser stati risolti.

Le esalazioni nocive alla salute continuano invece a fuoriuscire ed espandersi su tutto il nostro territorio nella ugual misura di sempre.

Come scritto sopra, sempre più persone mi contattano per chiedere lumi in merito e manifestano forte sdegno per la situazione che son costretti a subire: cito per esempio i problemi al Tennis Club, visto che sono Presidente: succede che i giocatori debbano abbandonare i campi in quanto l'aria è irrespirabile; non solo per l'olezzo di sostanze catramose, ma anche e soprattutto, per la difficoltà a respirare.

Mi chiedo a questo punto se continuare con le attività sportive sia una scelta responsabile verso i bambini che, più di tutti, beneficiano del nostro Centro sportivo.

La sensazione di esser al centro di una nuvola chimica è spesso forte e ciò rende il territorio invivibile (se non magari barricandosi in casa: è passata la seconda estate senza sovente poter aprire le finestre al mattino).

Spesso l'impianto funziona di notte: è immaginabile a questo punto che le sostanze immesse nell'aria, all'oscuro di tutto, siano quantitativamente molto maggiori a quelle che possiamo percepire (soprattutto il mattino, ma anche la sera).

Sarebbe veramente auspicabile a questo punto, come esponenti politici del nostro Paese, di fronte alla popolazione che rappresentate, un vostro deciso e responsabile intervento.

L'attesa della perizia della Società specializzata a monitorare questo genere di situazioni, che tanto si fa attendere, risulta perlomeno superflua di fronte all'evidente malsanità che l'impianto in questione continua a generare.

Responsabile sarebbe da parte vostra informare del problema in questione: un volantino a tutti i fuochi (oppure organizzare una serata pubblica) permetterebbe di portare a conoscenza della popolazione una situazione, una condizione che non può più esser taciuta.

Dare un'accelerazione risolutiva alla risoluzione di questa problematica è lo scopo di questa mia lettera che, come la prima datata 19.05.2016, chiedo sia inserita come interpellanza nel prossimo Consiglio comunale.

Vi ringrazio per l'attenzione che le darete; vi ringrazio inoltre e soprattutto per gli sforzi che avete finora intrapreso per cercar di risolvere l'annosa vicenda: dopo tanto tempo ed infruttuosi tentativi di rendere l'impianto "civilmente tollerabile" mi par venuto ora il momento, come ribadito sopra, di un drastico intervento.

Con stima

Moro Alessandro



Il Municipio

Telefono 091 873 45 60
FAX 091 863 34 03
E-mail Municipio@ComuneRiviera.ch
Web <http://www.ComuneRiviera.ch>
Indirizzo: Piazza Grande 1, 6703 Osogna

Riviera, 2 ottobre 2018

Risposta all'interpellanza 19 settembre 2018 presentata dal consigliere comunale Alessandro Moro e cofirmatari avente per oggetto le esalazioni odorose e non provenienti dalla ditta AlpiAsfalt SA di Osogna

Signor Presidente,
signore e signori Consiglieri,

la problematica evidenziata nell'interpellanza è ben nota all'Autorità comunale così come lo è per il patriziato di Osogna, proprietario del fondo in questione, e ai vari servizi cantonali quali ad esempio l'Ufficio dell'aria, del clima e delle energie rinnovabili (UACER) e l'Ufficio del medico cantonale. È utile ricordare innanzitutto il lungo iter della fattispecie che aveva già caratterizzato la scorsa legislatura, come bene evidenziato dagli interpellanti.

Già nel corso del 2016, infatti, le autorità comunali e patriziali avevano chiesto e ottenuto che fosse eseguita un'analisi dell'impianto di produzione di queste miscele bituminose da parte di un laboratorio accreditato. L'analisi fu eseguita nel corso della settimana dal 10 al 16 ottobre 2016 alla presenza dei funzionari cantonali della Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS) che avevano il compito di supervisionare le analisi. La SPAAS valutò le risultanze dell'analisi giungendo alla conclusione che le emissioni rispettavano i limiti fissati dall'Ordinanza federale contro l'inquinamento atmosferico.

La SPAAS riteneva che la AlpiAsfalt SA doveva inoltre:

- sorvegliare visivamente le emissioni e la tipologia di fumo che fuoriuscivano dal camino e di altri fumi inconsueti e che avrebbe dovuto comunicare tempestivamente all'UACER quanto stava succedendo, intervenendo in modo adeguato al fine di eliminare l'anomalia e, se necessario, di interrompere la produzione;
- nonostante un'oggettiva difficoltà tecnica di intervento, sondare soluzioni per contenere le emissioni diffuse durante le operazioni di carico dell'asfalto sui camion e di tenere informato l'UACER;
- considerato che durante il sopralluogo erano stati osservati anche dei prolungati e considerevoli sollevamenti di polvere dal piazzale, la ditta Alpiasfalt SA doveva adoperarsi nella massima misura possibile mettendo in atto le soluzioni tecniche a disposizione in modo appropriato;
- al presentarsi di un qualsiasi problema all'impianto con ripercussioni sulle emissioni inquinanti, la ditta doveva implementare una procedura che contemplava una comunicazione tempestiva all'UACER con descrizione della situazione, stima della durata dell'anomalia e prassi per risolvere la problematica, non escludendo la temporanea sospensione della produzione.

Inoltre, durante una visita all'impianto avvenuta nel corso del 2017, i preposti della AlpiAsfalt avevano comunicato di aver provveduto ad installare dei nuovi sistemi di filtraggio e che

stavano studiandone dei nuovi, considerata la loro intenzione a non limitarsi unicamente a rispettare le soglie minime previste dalle varie ordinanze, bensì a impegnarsi nella realizzazione di tecniche di protezione ambientali che vanno oltre il minimo richiesto per gestire un impianto di questo tipo.

Il Municipio di Riviera è estremamente sensibile e attento in merito all'evolversi della situazione, come riferito in occasione dell'ultima sessione del Consiglio comunale del 14 giugno 2018. Subito dopo la seduta di questo Consiglio comunale il Municipio, come promesso, si è attivato organizzando un incontro con le parti interessate, precisamente la AlpiAsfalt SA, i preposti dell'UACER ed il Patriziato di Osogna, che l'Esecutivo ha ritenuto pure necessario e opportuno convocare. Durante questo incontro, avvenuto lo scorso 9 luglio, si è potuto prendere atto che la AlpiAsfalt ha conferito un mandato a degli specialisti riconosciuti d'oltre Gottardo, di rivalutare l'intero processo produttivo (dalla fornitura e deposito delle materie prime sino alla consegna del prodotto finito). Ancorchè al Municipio interessino di più i risultati concreti a promesse e buone intenzioni abbiamo, potuto constatare la volontà da parte dell'impresa di trovare delle soluzioni definitive per risolvere queste questioni. Anche il rappresentante dell'UACER, convocato dal Municipio, ha confermato che la situazione, costantemente monitorata, rientra nelle normative vigenti e che quanto previsto dall'azienda dovrebbe permettere di risolvere il problema delle esalazioni odorose.

I responsabili della AlpiAsfalt SA ci avevano assicurato che entro fine settembre 2018 avrebbero presentato i risultati delle verifiche effettuate da questi esperti, al fine di attuare gli interventi necessari.

Ancora recentemente, tramite lettera del 3 settembre 2018, a seguito delle segnalazioni di alcuni residenti, l'Ufficio del medico cantonale, il Gruppo operativo salute e ambiente (GOSA) e l'UACER hanno fornito ulteriori rassicurazioni sulla base del regolare controllo e monitoraggio dell'attività. In particolare l'UACER ha constatato che le emissioni dell'impianto rispettano i limiti dall'Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico e che si può ragionevolmente ritenere che la popolazione che abita nelle vicinanze della ditta non sia esposta a livelli di sostanze inquinanti tali da comportare dei rischi alla salute. Sempre in questa lettera l'UACER ha inoltre confermato all'Ufficio del medico cantonale che nel nostro Cantone non sono mai stati impiegati bitumi contenenti IPA (idrocarburi policiclici aromatici, - altrimenti chiamati PAK o PAH) per la pavimentazione delle strade e che anche nell'uso di asfalto riciclato si può escludere la presenza di queste sostanze. Siamo però perfettamente consapevoli che questa situazione, ancorchè rispetti le soglie e i valori limiti fissati nelle varie ordinanze, non soddisfa i cittadini che devono purtroppo sopportare questi disagi.

Al momento siamo in attesa della presentazione dei risultati delle verifiche summenzionate che avrà luogo il prossimo 11 ottobre a Osogna. Una delegazione del Municipio ha già confermato la sua presenza per poter essere vicino alla popolazione e toccar con mano le risultanze di questo studio.

In merito all'incompatibilità del luogo per l'insediamento di una simile azienda evidenziata anche nell'interpellanza, facciamo rilevare che l'Esecutivo ha purtroppo dovuto riscontrare in diversi punti del nostro comprensorio problematiche pianificatorie che dovranno essere risolte con varianti di Piano regolatore destinate a chiarire e a risolvere i conflitti rilevati principalmente nelle zone artigianali e industriali (in particolare quelle più adiacenti alle zone residenziali o naturalistiche).

Per salvaguardare la pianificazione futura e soprattutto al fine di impedire sul nascere conflitti e problematiche come quelle di cui stiamo discutendo questa sera, il Municipio ha deciso già diverse settimane orsono di istituire varie zone di pianificazione nel nostro Comune.

In conclusione, l'Esecutivo comprende molto bene le preoccupazioni sollevate e seguirà da vicino lo sviluppo di questa problematica che comprensibilmente e purtroppo crea disagio e malessere nella popolazione. Si fa comunque rilevare che lo scritto dell'Ufficio del medico cantonale sopra menzionato e le verifiche dell'UACER forniscono informazioni rassicuranti dal profilo della salute pubblica, e questo ci tranquillizza almeno in parte.

L'Esecutivo ci tiene a ribadire che mette in primo piano la salute dei cittadini rispetto agli interessi economici. Va tuttavia osservato che di fronte a verifiche e pareri di specialisti e uffici competenti in materia, che attestano che i parametri prescritti dalla legge e dalle varie normative sono rispettati, anche il Municipio non dispone purtroppo di elementi per intervenire con provvedimenti coercitivi.

Rimane comunque nostra ferma intenzione fare il possibile per risolvere in modo definitivo questa annosa problematica, che si protrae purtroppo e a nostro malgrado da molto tempo. Confidiamo che le tre pagine di risposta a questa comprensibile e giusta interpellanza possano essere interpretate come l'impegno serio e convinto del Municipio nel risolvere questo problema.

Il Municipio